

Progetto: L'evento 6888

**Titolo: PARADOSSI E TRAUMI DELLO SVILUPPO IN ADOLESCENZA CLINICA,
PSICOTERAPIA, NEUROBIOLOGIA**

Metodo Didattico:

Il corso di formazione è erogato in modalità FAD asincrona, il corsista potrà accedere h24, in autonomia potendo fruire online e offline di differenti tipologie di risorse formative, come ad esempio; video lezioni, ebook di approfondimento.

Piano del corso

Incontrare un adolescente in terapia significa spesso entrare in una zona di incertezza.

Tra bisogno di dipendenza e spinta all'autonomia.

Tra desiderio di appartenenza e rifiuto del legame.

Tra vulnerabilità profonda e atteggiamenti di sfida.

Come scriveva Winnicott, l'adolescenza è una "malattia normale".

Quando i paradossi evolutivi non possono essere contenuti e attraversati, il trauma di sviluppo non si manifesta come evento traumatico, ma come interruzione del processo evolutivo.

Ed è spesso qui che il clinico si trova in impasse.

La relazione terapeutica oscilla: apertura e chiusura, aggancio e ritiro, richiesta di aiuto e rifiuto del legame.

E in quei passaggi la domanda è concreta: spingere o attendere? interpretare o contenere?

Perché il rischio non è solo lo stallo: è perdere il processo.

Questo Master Event nasce per offrire uno spazio di pensiero clinico condiviso sul lavoro clinico con gli adolescenti nelle sue complessità e nei paradossi..

Programma:

Durata 14 ore - Corso attivo dal 15/05/2026 al 14/05/2027

Piano Formativo

Modulo 1- Identificazioni e disidentificazioni in adolescenza tra famiglia e gruppo dei coetanei

Massimo Ammaniti

- Riconsiderare i percorsi evolutivi nel contesto attuale degli adolescenti
- Valutare il ruolo del gruppo dei coetanei che costituisce il secondo baricentro mentale oltre quello familiare
- Approfondire il significato dei paradossi e dei conflitti di sviluppo tenendo presente i contributi di Donald Winnicott a questo proposito

Con l'ingresso in adolescenza si verifica una disidentificazione dai genitori dell'infanzia che comporta ansie di perdita e senso di vuoti che vengono affrontati con la ricerca dei coetanei che rappresentano un importante baricentro mentale. Infatti i coetanei sono fondamentali nel riconoscimento di sé e nella costruzione di una identità più adulta anche se il gruppo può generare conflitti, competizioni e rifiuti. In questo ambito vengono approfonditi conflitti di sviluppo e paradossi che rendono travagliata questa fase del ciclo vitale confermando quanto scrisse Donald Winnicott che

Progetto: L'evento 6888

**Titolo: PARADOSSI E TRAUMI DELLO SVILUPPO IN ADOLESCENZA CLINICA,
PSICOTERAPIA, NEUROBIOLOGIA**

l'adolescenza è una "malattia normale".

Modulo 2 La valutazione della personalità in adolescenza: l'IPOP-A tra sviluppo, trauma e clinica

Andrea Fontana

- Comprendere il razionale teorico-clinico dell'IPOP-A e il suo inquadramento nei modelli contemporanei sui disturbi di personalità in adolescenza
- Imparare a leggere le risposte dell'adolescente all'intervista in termini di identità, relazioni oggettuali e regolazione affettiva, con particolare attenzione agli effetti dei traumi dello sviluppo
- Riconoscere le principali ricadute cliniche della valutazione di personalità (formulazione del caso, indicazione al trattamento, gestione dell'alleanza) attraverso la discussione di vignette e casi

Il modulo affronta il tema della valutazione del funzionamento di personalità in adolescenza, con particolare attenzione ai quadri complessi e traumatici. Verrà presentata l'IPOP-A (Interview of Personality Organization Processes in Adolescence), intervista semi-strutturata ispirata al modello di Kernberg e agli studi psicodinamici sull'adolescenza, pensata per esplorare i processi organizzativi dell'identità, delle relazioni oggettuali e della regolazione affettiva negli adolescenti. A partire dal contesto più ampio dei paradossi evolutivi e dei traumi dello sviluppo, il modulo mostrerà come l'IPOP-A aiuti a distinguere tra crisi evolutive, esordi psicopatologici e disturbi di personalità in formazione, evitando al tempo stesso etichettamenti prematuri e stigmatizzanti. Attraverso la discussione di materiale clinico e di estratti di intervista, verranno illustrati i criteri di codifica e gli indici clinicamente più rilevanti per il lavoro psicoterapeutico con adolescenti, con particolare attenzione all'alleanza e alla costruzione di un progetto di cura condiviso.

Modulo 3- Fusionalità e differenziazione. Il paradosso del processo terapeutico in adolescenza

Paolo Boccara

Descrizione delle principali caratteristiche della psicoterapia psicoanalitica per gli adolescenti

Descrizione dei concetti di fusionalità e differenziazione nelle teorie psicoanalitiche contemporanee

Applicazioni cliniche dei principi esposti

L'autore propone una disamina dei concetti di fusionalità, simbiosi e differenziazione all'interno del processo evolutivo confrontandolo con l'uso di questi concetti nel campo psicoterapeutico degli adolescenti. Partendo soprattutto dalle teorizzazioni di Winnicott e di Loewald, si propone di vedere nel processo terapeutico la differenziazione in continuità con la fusionalità. La simbiosi sarebbe riferibile a una posizione difensiva di blocco del processo di differenziazione. La fusionalità, a una dimensione di relazione che apre a potenzialità nuove per la psicoterapia per gli adolescenti riattivando un processo dissociativamente sospeso. Attraverso una presentazione clinica, si propone che il processo analitico si muova continuamente tra le configurazioni di simbiosi e fusionalità e differenziazione. Tutte le posizioni riguardano sia il paziente che il terapeuta e rappresentano modelli di funzionamento mentale e relazionale sempre attivi, prima che fasi da cui emanciparsi.

Modulo 4- Dallo scrolling all'elaborazione nel corso dell'adolescenza. Algoritmi e ricerca della coerenza

Alessandra Lemma

Analizzare come le tecnologie digitali modellino i processi di formazione dell'identità adolescenziale, con particolare attenzione ai meccanismi difensivi emergenti nell'interazione con strumenti di autodiagnosi e tracciamento della salute

- Valutare criticamente le dinamiche psicoanalitiche di "corazza digitale", "identificazione proiettiva algoritmica" e interiorizzazione del "super-io digitale" nel contesto delle pratiche online degli adolescenti
- Comprendere le implicazioni cliniche di un "divenire psicotecnico" fragile, esplorando come gli specchi algoritmici influenzino i processi di rappresentazione, riconoscimento e costruzione del sé in adolescenza
- Le tecnologie digitali sono divenute costitutive dello sviluppo adolescenziale, modellando le condizioni entro le quali si dispiegano l'identità e l'esperienza del sé. In questo paesaggio trasformato, alcuni giovani ricorrono sempre più spesso all'autodiagnosi online e alle pratiche di monitoraggio della salute come modalità per stabilizzare un senso di sé fragile, in cui ogni dato diviene un'eco che promette conoscenza di sé ma giunge rifratta attraverso un vetro algoritmico. Questo lavoro concettualizza tre dinamiche interrelate che

Progetto: L'evento 6888

**Titolo: PARADOSSI E TRAUMI DELLO SVILUPPO IN ADOLESCENZA CLINICA,
PSICOTERAPIA, NEUROBIOLOGIA**

caratterizzano il coinvolgimento degli adolescenti in tali pratiche digitali, estendendo concetti psicoanalitici al fine di accogliere le specifiche texture dell'esperienza mediata tecnologicamente.

In primo luogo, la corazza digitale designa un processo di cristallizzazione difensiva dell'identità digitale, attraverso cui etichette diagnostiche ripetitive ed emotivamente cariche, insieme alle pratiche di automonitoraggio, favoriscono una fissazione prematura su identità nominate, precludendo l'esplorazione del significato inconscio e sostituendosi al lavoro psicoanalitico di elaborazione. In secondo luogo, l'identificazione proiettiva algebricamente mediata descrive il modo in cui gli algoritmi funzionano da vettori per ansie collettive e narrazioni sintomatiche, proiettate negli ambienti digitali e re-introiettate dagli adolescenti come definizioni di sé, trasformando il conflitto interno in rivendicazioni identitarie rinforzate algebricamente. In terzo luogo, il super-Io digitale indica l'interiorizzazione degli imperativi algoritmici di ottimizzazione e visibilità, che operano come un'istanza persecutoria, esigendo costante autosorveglianza e prestazione. Sulla base di materiale clinico, sostengo che il ricorso degli adolescenti all'autodiagnosi digitale e al monitoraggio della salute esemplifichi un fragile divenire psicotecnico, mettendo in luce come riconoscimento e identità siano ora negoziati attraverso specchi meccanici, che promettono controllo ma rischiano di erodere il lavoro essenziale della rappresentazione.

Modulo5- L'Adolescenza come rivelazione paradossale del Sé. Il divenire se stessi nella prospettiva di una psicoanalisi ontologica

Angelo Moroni

- Indicare le principali differenze teorico-cliniche tra psicoanalisi epistemologica e psicoanalisi ontologica, secondo il paradigma teorico di Thomas H. Ogden
- Indicare quanto il paradigma ontologico in psicoanalisi sia particolarmente indicato, sul piano della tecnica terapeutica nel trattamento di pazienti adolescenti
- Sottolineare l'importanza di una interdisciplinarietà tra psicoanalisi, filosofia e neurobiologia per la comprensione dei fenomeni clinici e dei paradossi comportamentali in adolescenza

L'adolescenza si configura come una fase di transizione segnata da tensioni e paradossi, in cui il Sé si manifesta attraverso oscillazioni identitarie, conflitti e trasformazioni. La psicoanalisi, nel suo sviluppo teorico, ha proposto differenti paradigmi per comprendere tali fenomeni. La distinzione tra psicoanalisi epistemologica e psicoanalisi ontologica, come delineata da Thomas H. Ogden, risulta particolarmente significativa.

La psicoanalisi ontologica sposta l'attenzione dall'interpretazione al "vivere insieme" l'esperienza analitica: non si tratta di sapere su o di un paziente, ma di co-abitare con lui uno spazio psichico condiviso, in cui il Sé si manifesta e si trasforma come forma di un esser-ci (Heidegger, 1927) che va innanzitutto accolto anche nel suo manifestarsi più enigmatico e paradossale.

Questo paradigma si rivela particolarmente indicato nel trattamento di pazienti adolescenti, poiché l'adolescenza è segnata da paradossi costitutivi che riguardano anche l'universale e l'esistenziale dell'Essere umano: bisogno di dipendenza e desiderio di autonomia, slancio verso il futuro e nostalgia dell'infanzia.

La comprensione dei fenomeni clinici e delle "aporie" comportamentali in adolescenza richiede in tal senso un approccio interdisciplinare. La psicoanalisi dialoga con la filosofia, che ne chiarisce i fondamenti ontologici, e con la neurobiologia, che illumina i processi cerebrali legati alla regolazione emotiva e alla plasticità cognitiva. Solo attraverso questa integrazione è possibile cogliere la complessità dell'adolescenza, evitando riduzionismi e aprendo a una visione più ricca e sfaccettata.

A conclusione del lavoro sarà presentato un caso clinico che darà rilievo al paradigma ontologico in psicoanalisi, con particolare riferimento al pensiero di Thomas H. Ogden, mostrando come la sua prospettiva possa illuminare le dinamiche adolescenziali e i loro paradossi.

Modulo 6-II cervello adolescente negli umani e negli altri primati

Pier Francesco Ferrari

- Comprendere le principali traiettorie di sviluppo cerebrale nell'infanzia e adolescenza, con particolare attenzione alla maturazione della corteccia prefrontale e alle omologie tra umani e altri primati
- Analizzare l'impatto delle prime esperienze psicosociali sullo sviluppo di competenze socio-comportamentali e sulla modulazione del controllo inibitorio durante l'adolescenza

Progetto: L'evento 6888

**Titolo: PARADOSSI E TRAUMI DELLO SVILUPPO IN ADOLESCENZA CLINICA,
PSICOTERAPIA, NEUROBIOLOGIA**

- Integrare dati provenienti da studi comparativi e longitudinali per interpretare come interazioni tra fattori biologici e ambientali plasmano il comportamento adolescenziale nei primati

Il modulo "Il cervello adolescente negli umani e negli altri primati" esplora le principali traiettorie di sviluppo neurobiologico e psicosociale dall'infanzia all'adolescenza, mettendo in luce le profonde omologie tra esseri umani e altri primati. Verranno analizzati i processi maturativi delle strutture cerebrali chiave – in particolare la corteccia prefrontale, fondamentale per il controllo inibitorio, la regolazione emotiva e il processo decisionale – e le loro implicazioni sul comportamento sociale. Un'attenzione particolare sarà dedicata al ruolo delle prime esperienze psicosociali, che contribuiscono a plasmare vulnerabilità e risorse comportamentali in adolescenza. Attraverso esempi tratti da studi comparativi e longitudinali, il corso offrirà una prospettiva integrata sul modo in cui biologia, ambiente e interazioni sociali concorrono a modellare lo sviluppo cerebrale e la condotta sociale nei primati.

Modulo 7I Disturbi di Personalità in Adolescenza

Massimo Ammaniti

Leggi la descrizione delle attività

Il corso si propone di definire l'organizzazione della personalità in adolescenza mettendone in luce gli ambiti rilevanti, di questa fase della vita come la dimensione corporea e cerebrale, il funzionamento cognitivo, la regolazione emotiva e la dimensione relazionale.

Dopo questo inquadramento si affronta l'ambito dei disturbi di personalità in adolescenza mettendone in luce gli aspetti epidemiologici e diagnostici. Facendo riferimento al modello nosografico del DSM-5 e al modello strutturale di Otto e Paulina Kernberg. Che oltre a valutare gli aspetti fenomenologici, mette in luce l'organizzazione strutturale della personalità, che è più stabile rispetto agli aspetti sintomatologici che sono più variabili in adolescenza.

Successivamente viene affrontata la metodologia della valutazione della personalità facendo riferimento all'Intervista clinica (IPOP-A, Ammaniti et al., Intervista Clinica per i Processi Organizzativi della Personalità in Adolescenza, 2012) che esplora sistematicamente le aree dell'identità, delle relazioni interpersonali, della regolazione emotiva e dei comportamenti a rischio.

Modulo 8La dimensione dell'attaccamento e della mentalizzazione nella promozione della salute

Massimo Ammaniti

La pandemia e le continue notizie di guerre e disastri suscitano nei bambini e negli adolescenti ansie e paure che si ripercuotono nei comportamenti quotidiani, nel ritmo del sonno e dell'alimentazione e nella vita relazionale. Sono emerse ansie di separazione e perdita e comportamenti di opposizione e di ritiro.

Per fronteggiare queste condizioni di rischio si propone di favorire attaccamenti sicuri e allo stesso tempo stimolare le capacità di mentalizzazione in modo da aiutare bambini e adolescenti ad elaborare lo stress connesso ai cambiamenti dei ritmi quotidiani provocati dalla pandemia e all'esposizioni a notizie ed immagini violente. In questo contesto l'intervento deve mobilitare le risorse e il sostegno da parte dei genitori.

Obiettivo Formativo di processo

Promuovere l'adozione di modelli terapeutici integrati, non patologizzanti e basati sull'evidenza per il trattamento del trauma complesso nei servizi di salute mentale. Favorire l'appropriatezza clinica e la riduzione della medicalizzazione attraverso interventi centrati sulla regolazione emotiva, sul lavoro con le Parti e sull'attivazione delle risorse del Sé. Rafforzare la qualità dei percorsi di cura tramite formazione avanzata, supervisione clinica e condivisione di buone pratiche professionali.

Acquisizione competenze di processo

3 - Documentazione clinica. Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura;

Quota di Partecipazione

237

Destinatari e numero di crediti ECM:

Tutte le Professioni

N. Crediti: 14

Progetto: L'evento 6888

**Titolo: PARADOSSI E TRAUMI DELLO SVILUPPO IN ADOLESCENZA CLINICA,
PSICOTERAPIA, NEUROBIOLOGIA**

Test valutazione: Questionario ECM a risposta chiusa composto da 42 domande

Responsabile del corso (o responsabile scientifico)

Nicola Piccinini

Docente

Angelo Antonio Moroni

Angelo Antonio Moroni è Psicologo, saggista, psicoanalista Membro Ordinario SPI e Full Member IPA. Tra le sue pubblicazioni più significative risultano: *Sul Perturbante* (2019), *Una stanza tutta per me. Manuale di psicoterapia psicoanalitica dell'Adolescente* (2021), curato con Giuseppe Pellizzari, e *Ascolto Educativo. Interazioni tra psicoanalisi, pedagogia e clinica dell'età evolutiva* (2022), curato con Elisabetta Marchiori. Con Roberto Goisis è autore del volume *Lockmind. Due diari della pandemia* (2022). La sua ultima opera è *La porta nel buio. Uno sguardo psicoanalitico sul Cinema Horror* (2024).

Pier Francesco Ferrari

Pier Francesco Ferrari, dal 2021 al 2025 ha diretto l'Institut des Sciences Cognitives Marc Jeannerod (CNRS, Lione), dove oggi è vice-direttore e team leader (DR1). La sua ricerca indaga le basi neurali del comportamento sociale e delle emozioni, nonché i processi psicologici e di sviluppo nei primati umani e non umani. Dopo il dottorato svolto tra Parma, Londra e Leeds, ha completato un post-doc alla Tufts University (Boston) e successivamente ha collaborato con il gruppo di Giacomo Rizzolatti a Parma su studi pionieristici sui neuroni specchio. Ha lavorato come Adjunct Scientist al NIH (2007–2008) e come Adjunct Professor alla University of Maryland (2012–2015). È professore associato all'Università di Parma e ha ricoperto vari incarichi, tra cui la presidenza dell'Associazione Italiana di Primatologia.

Attualmente le sue ricerche si concentrano sui meccanismi cerebrali che regolano il comportamento sociale e le emozioni e sull'impatto delle prime esperienze madre-infante sullo sviluppo cerebrale e sul rischio di disturbi relazionali o neurocognitivi. Una parte del suo lavoro ha anche ricadute cliniche, in particolare per interventi riabilitativi nei pazienti con sindrome di Moebius. È co-autore di oltre 170 pubblicazioni scientifiche e di vari volumi, tra cui *The Primate Mind* (Harvard University Press) e *Il corpo non dimentica* (Raffaello Cortina). La sua ricerca è finanziata da istituzioni internazionali tra cui NIH, ANR, MIUR, Fondation de France e Marie Skłodowska-Curie.

Massimo Ammaniti

Massimo Ammaniti è uno dei più autorevoli psicoanalisti e psicologi italiani, professore emerito di Psicopatologia dello sviluppo all'Università "La Sapienza" di Roma. Membro della International Psychoanalytical Association, ha dedicato la sua carriera allo studio delle relazioni genitori-figli, dell'attaccamento e dei processi evolutivi dell'adolescenza. Autore di numerosi saggi tradotti a livello internazionale, tra cui *Nel nome del figlio* e *La curiosità non invecchia*, Ammaniti ha contribuito in modo decisivo a comprendere le trasformazioni dell'identità e dei legami affettivi nella società contemporanea.

Andrea Fontana

Andrea Fontana è Psicologo, Ph.D., Psicoterapeuta e Professore Associato di Psicologia Clinica alla LUMSA (Dipartimento di Scienze Umane), dove insegna psicoterapia, psicologia dinamica e tecniche del colloquio. La sua ricerca integra psicopatologia dello sviluppo, disturbi di personalità e regolazione emotiva/psicosomatica, con contributi sulla psicopatologia dell'adolescenza e del giovane adulto. È co-direttore della collana "Psicologia e Psicologia Clinica" (Fioriti).

Paolo Boccara

Paolo Boccara, Psichiatra e membro ordinario con Funzioni di Training della Società Psicoanalitica Italiana. Ha

Progetto: L'evento 6888

**Titolo: PARADOSSI E TRAUMI DELLO SVILUPPO IN ADOLESCENZA CLINICA,
PSICOTERAPIA, NEUROBIOLOGIA**

lavorato nei Servizi di Salute Mentale di Roma dal 1981 e, dal 2008 fino al 2016, è stato Direttore del Dipartimento di Salute Mentale della A.S.L. Roma 2. E' supervisore e formatore in vari servizi territoriali e docente a Roma presso la SPAD

(Scuola di psicoterapia dell'adolescenza e dell'età giovanile ad indirizzo psico-dinamico) .Autore e coautore di numerose pubblicazioni in libri e riviste dell'area psicoanalitica, psicoterapeutica e psichiatrica. Nel 2016 ha pubblicato insieme a Giuseppe Riefolo Al cinema dallo psicoanalista, edito da Borla, e nel 2018 ha curato il volume Enactment. Parola e azione in psicoanalisi, insieme con Giovanni Meterangelis e Giuseppe Riefolo, edito da Franco Angeli.

Alessandra Lemma

Alessandra Lemma è Fellow della British Psychoanalytic Society e Psicologa Clinica e Psicoterapeuta iscritta all'albo, con una vasta esperienza come clinica, accademica e autrice. Attualmente è Visiting Professor presso la Psychoanalysis Unit dello University College London, Consultant presso l'Anna Freud Centre e Visiting Professor al Centro Winnicott di Roma. In precedenza è stata Head of Psychology e Professor of Psychological Therapies presso la Tavistock Clinic. È riconosciuta a livello internazionale per i suoi contributi alla psicoanalisi, al trauma, all'impatto della tecnologia sulla psiche, alle identità transgender e all'etica. Ha ricevuto il Sigourney Award 2022, lo Scharff Award 2025 for Distinguished Contributions to Psychoanalysis e il Bernard Rattigan Award 2025 for Psychoanalysis and Diversity. I suoi libri di prossima pubblicazione sono: Psychotechnical Becomings; Psychoanalysis, Identity, Desire and Mourning in Times of AI and Digital Mediation (Routledge, 2026) e Journeying Through Psychoanalysis: Lessons from the Couch (Wiley, 2027)